

## AZIONE

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente  
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.

Uomini siate e non pecore matte.

## SOCIALISTA



ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione  
Via Ferrante Fornari N. 22-bis - BRINDISI

X MARZO

## Giuseppe Mazzini

Il sommo Pensatore, del quale oggi ricorre il XXXII anniversario della morte, non sia ricordato dal popolo d'Italia soltanto per un semplice atto di doverosa gratitudine verso quanti furono coloro, eroi illustri ed oscuri combattenti, che col pensiero o con l'azione sui cruenti campi del sacrificio tutto sacrarono per spezzare le catene del secolare servaggio e cementare l'unità della Patria.

Il popolo che fu il Suo più caro pensiero e nel cui nome Egli ingaggiò — ed in parte vinse — la lotta più epica del tempo contro la triplice tirannide italiana politico-economica-religiosa; il popolo che si vide strappata la più grande conquista della sua libertà guadagnata eroicamente dal Vascello alla breccia di Porta Pia, onde l'insigne Maestro soffrì lo strappo più doloroso dell'animo: quel popolo a ben altro deve oggi ispirarsi volgendo la mente al freddo sepolcro di Stagierno.

Ritempri esso lo spirito nella alta idealità del suo Apostolo, rafforzando la propria fede nei migliori destini che l'attendono, e pensi e lavori a coronare l'opera da Lui cominciata ed invano finora completata; poichè nel non breve volgere degli anni, chiaro ha visto come ai fini del suo benessere sempre più si manifesti impellente la conquista della libertà negata.

Perseverare costantemente ad agitare il vessillo che fu Suo, e sorrida di compassione per i novelli fedifraghi che — presi dall'alto fasto — tentano falsarne l'idea per ritardare ancora il giorno della vittoria.

E la democrazia vera, quella di cui in noi è tanta e si viva parte, senta oggi più che mai il proprio dovere affrettando il crollo d'un edificio ormai insostenibile.

Con questo fermo proposito si può soltanto spargere degnamente di fiori la tomba di Colui, che pur vivendo in tempi in cui altri problemi urgenti incombevano, intravide i destini delle plebi; e le plebi assurgeranno alla dignità di proletariato civile, anelante a conquistare una nuova società, soltanto quando avranno raccolto l'eredità di Lui, e rompendo le catene del servaggio politico avranno gettate le basi della loro emancipazione economica. — Se no, no!

Florindo

## Il fiammifero e la candela

(Per i Chimienti.... liberali all'estero  
e forcaioli all'interno)

Conoscete tutta quella gran massa di gente che non ha nè il coraggio di essere sovversiva, nè quello di chiamarsi conservatrice, ma si chiama invece liberali che non si oppongono al progresso dei tempi?

Questa gran massa di gente (sono ancora i più, perchè non rischiano nè fastidi da un lato, nè antipatie dall'altro) possiedono una specialità di argomenti e di logica, che li rivelano subito per quello che sono in realtà: dei reazionari vestiti d'ipocrisia.

Essi dicono fra l'altro: « le Leghe operaie: le Leghe dei lavoratori? Ma niente di più lecito e di più legittimo; esse si basano sul diritto d'associazione garantito per tutti i cittadini dallo statuto; i lavoratori hanno tutto il diritto di migliorare le proprie condizioni: diamine! Lo ha detto persino il ministro Giolitti ».

« Quelli che sono dannosi, e non ci dovrebbero essere fra i lavoratori, sono i sobillatori, sono coloro che li mettono su, per farne una speculazione a loro profitto...! ».

E giù plagas contro tutti i sobillatori... socialisti!

E' proprio la storia della candela e del fiammifero.

La candela è certamente una buona ed utile cosa; chi potrebbe negarlo? Ma appena un fiammifero si avvicina per accenderla... d'illuminazione!

Perchè per i conservatori la candela del proletariato è un'ottima cosa finchè... resta spenta.

Ed ecco come vediamo ogni giorno deputati... liberali, che nel loro collegio combattono con ogni arte meno leale la propaganda socialista: funzionari, professionisti, giornalisti liberalissimi in teoria, e forcaioli appena messi a contatto con i nostri compagni propagandisti; magistrati che nei discorsi inaugurali dell'anno giuridico posano alla Magnaud, e aprono le braccia della retorica alle giuste aspirazioni della classe lavoratrice; e poi nelle aule dei tribunali ed in certi processi contro gli scioperanti, finiscono con questo pistolotto: « Signori del Tribunale, concedete pure le attenuanti a questi poveri lavoratori che non sanno quello che fanno, ma siate severi contro il sobillatore (leggi: propagandista, organizzatore, ecc), che specula sulla loro ignoranza... ».

Proprio così: evviva la candela, e morte al fiammifero.

G. Pozzi

## IL FALLIMENTO DEL MILITARISMO

Tutto il mondo è paese. Mentre in Italia anche nell'esercito si comincia a metter giudizio sino al punto da provocare i fulmini del brave général Pedotti, il quale proprio in questi giorni ha diramate non sappiamo quante circolari furibonde comminanti pene severissime a quegli ufficiali e soldati che si permetteranno il lusso di leggere giornali sovversivi, in Russia il militarismo riceve nuovi presagi del suo prossimo fallimento.

In Russia, come in Italia, la guerra non suscita più gli eroici furori di un tempo ed è accolto con gioia soltanto da coloro i quali hanno tutto l'interesse di lanciare i popoli l'un contro l'altro armato per giovare ai fini della loro conservazione. Perfino i soldati e gli ufficiali (quelli s'intende che non vogliono far carriera) pensano come ormai il tempo di farla finita sia giunto. E con la più grande disinvoltura di questo mondo, accettando i consigli di Leone Tolstoj, rifiutano di farsi ammazzare per i begli occhi della diplomazia o per i capricci dei loro padroni.

Così han fatto i soldati di Sveaburg i quali a un discorso del governatore che invitava quelli fra i suoi soldati che volessero morire per la patria a uscire dalle fila, risposero restando compatti al loro posto. Naturalmente i « volontari » per la guerra furono reclutati per forza e spinti come un gregge nei vagoni della ferrovia.

## IL SOCIALISMO E L'ALCOOL

Per una reazione naturale contro le teorie dei virtuosi filantropi, che considerano l'alcoolismo come la principale causa della miseria, molti socialisti hanno sostenuto ed alcuni sostengono ancora, che l'alcoolismo è un effetto delle cattive condizioni d'esistenza materiali del proletariato; che per conseguenza, la propaganda diretta contro l'abuso delle bevande alcoliche deve necessariamente fallire.

Così, a nostro avviso, si cade nell'eccesso contrario.

Certamente non c'è un socialista che pensi di contestare che l'alcoolismo abbia delle cause profonde; che la miseria, la cattiva alimentazione, lo stato difettoso degli alloggi, la monotonia delle occupazioni professionali, il prolungamento eccessivo delle ore di la-

voro non siano dei fattori che agiscono sullo sviluppo del flagello.

Solo qui come in altri casi, le cause e gli effetti s'intrecciano; se la miseria contribuisce allo sviluppo dell'alcoolismo, a sua volta, è una causa di miseria e di demoralizzazione.

Così il proletariato socialista ha il dovere imperioso di combattere non solo il nemico esterno, il capitalismo, ma il nemico interno che gli guasta i visceri, i bisogni fittizi che assorbono la parte migliore delle sue risorse e delle sue forze.

Si è detto giustamente che il socialismo non è solo un partito e una dottrina, ma una religione.

Esso deve quindi, a questo titolo, imporre ai suoi aderenti una regola di condotta morale.

Maometto proibisce ai suoi fedeli di bere del vino e dell'alcool, e delle intiere popolazioni osservano queste prescrizioni. Il socialismo, facendo quello che la chiesa non osa fare, non deve aver la forza di parlar da padrone ai suoi aderenti, e di loro vietare non solo gli eccessi dell'alcool, ma l'uso dell'alcool, il consumo delle bevande distillate, sia pure a piccole dosi?

E' difatti dimostrato in modo sperimentale, che contrariamente ai pregiudizi così diffusi fra gli operai, l'alcool non riscalda, non nutrisce, non riattiva le funzioni intellettuali, non fortifica il corpo stanco.

Partendo da queste constatazioni sperimentali, i fondatori della lega anti-alcoolica socialista, affigliata al partito operaio belga, esigono da quelli che aderiscono alla lega la promessa di astenersi completamente da bevande distillate (cognac, rhum, acquavite, ecc.).

Inoltre i membri della lega devono versare una quota annua relativamente forte, essere abbonati ad uno dei giornali del partito e far parte del proprio sindacato di mestiere.

Noi abbiamo così raggruppato alcune centinaia di operai scelti, e la continua propaganda apporta di continuo nuove adesioni.

Inoltre, sotto l'influenza del loro esempio, della loro propaganda con fatti, non v'ha dubbio che il consumo dell'alcool sia in decrescenza negli ambienti socialisti.

I nostri compagni cominciano a capire che più saranno severi, rigorosi verso se stessi, più grande sarà la loro autorità per biasimare gli abusi degli altri.

Voi che rimproverate ai borghesi i loro tiri ai piccioni, le loro case di giuoco, o i caffè alla moda, non dovete fare voi stessi ciò che loro rimproverate.

Non vi ha quasi differenza, dal punto di vista morale, tra un bellimbusto che tira ai piccioni, un borghese che si inebbia di liquori ed un operaio che si brucia coll'acquavite; tra un giuocatore dell'alta società che perde in una notte una fortuna, ed uno seommettitore della classe operaia che perde, sopra un piccione e una carta, il pane della moglie e dei bambini.

Quelli soli che avranno imparato a governare se stessi, saranno degni di governare il mondo.

EMILIO VANDERVELDE  
Dep. socialista al parlamento belga

## NELLA VITA

### La migliore propaganda

*Fare la propaganda delle idee ai giovani è la cosa più facile che vi sia.*

*I giovani hanno l'anima pura, pronta all'entusiasmo ed insieme posseggono l'energia della giovinezza e la volontà di apprendere. Una buona propaganda senza sottintesi e senza rettorica, fatta tra i giovani darà certo al più presto dei buoni frutti. E noi, noi che speriamo nella uguaglianza e nella fratellanza di tutti gli uomini dobbiamo affrettarci a conquistare alla Idea la mente ed il cuore della gioventù, avanti che essa sia corrotta dalle idee retrograde e dall'oscurantismo clericale.*

*Ma se è facile fare la propaganda ai giovani, altrettanto difficile è il fare, con profitto, la propaganda delle libere idee alle donne. Esse che sono le più colpite da questo sistema sociale, esse che sono le schiave, oltre che materialmente anche moralmente ed in maggior misura dell'uomo, le troviamo invece corazzate contro di noi, irritate contro le nostre idee e pronte a difendersi dalle nostre dottrine con difese assurde fatte loro imparare da chi ha l'interesse a che la classe borghese sia sempre la dominatrice.*

*Fare la propaganda alle donne è difficile anche per queste ragioni. Si scrivono articoli per esse, ma poche di esse leggono i nostri giornali: parliamo per loro, ma poche di loro vengono ad udire. Ed il poco lavoro che possiamo fare sopra le loro anime ci viene distrutto dal prete e dal borghese che esse ascoltano più volentieri che noi.*

*Per questo io credo che la migliore propaganda da fare alle donne sia quella che il padre, il fratello, il compagno, il figlio possono fare nelle proprie case. La parola facile, senza volate incomprendibili, la possibilità che le ignoranti delle nostre idee hanno così di domandare spiegazioni per le cose oscure; la fiducia della persona che le incita ad abbracciare la nuova fede, tutto concorre a che molti dubbi, molte esitazioni siano vinte.*

*Dunque il compito di fare la propaganda alle donne tocca a chi sente con fede l'Idea. La donna che è stata sempre tenuta lontana dal movimento sociale ha invece in sé delle energie preziosissime. Adesso, i socialisti comprendendo quanto la donna ci aiuterà, cominciano a spingerla nella lotta.*

*Perché la donna, non illudiamoci, ci alleva i fanciulli ed è lei che forma i loro pensieri; lei che ci potrà far crescere dei ribelli, mentre fino ad ora ha fatto crescere gli indifferenti ed i pazienti della schiavitù.*

LEDA RAFANELLI-POLLI

Leggete

**L'AVANTI!**  
diretto da E. FERRI

## Il Manifesto del Partito Comunista di C. Marx e F. Engels

... nostro primo e sicuro ingresso nella storia.  
ANTONIO LABRIOLA

### IV.

Oggi accadono fatti analoghi sotto i nostri occhi. Si sta a disagio nei rapporti borghesi di produzione, di traffico di proprietà, e la società moderna che ha fatto nascere per incanto mezzi di produzione e di scambio così potenti somiglia al mago che ha evocato le potenze sotterranee e non può dominarle.

Da qualche decina d'anni la storia dell'industria e del commercio è la storia delle moderne forze produttive che si ribellano contro gli attuali rapporti di produzione e di proprietà, condizioni della vita e del dominio borghese. Basti accennare alle crisi commerciali che nei loro ritorni periodici sempre più minacciosi mettono in forse l'esistenza della società borghese. Nelle crisi commerciali viene distrutta regolarmente non solo gran parte dei prodotti, ma anche delle forze produttive che erano state create.

In queste crisi scoppia un'epidemia sociale che sarebbe apparsa un controsenso in altre epoche — l'epidemia della sovrapproduzione.

La società si trova improvvisamente ricacciata in uno stato di momentanea barbarie; una carestia, una guerra generale di sterminio sembrano averle tolti i mezzi di esistenza; l'industria, il commercio sembrano annientati, e perchè?

Perchè essa possiede troppa civiltà, troppi mezzi di esistenza, troppa industria, troppo commercio. Le forze produttive di cui essa dispone non valgono più a conservare i rapporti della proprietà borghese, al contrario sono divenute troppo violente per questi rapporti, che le inceppano, e quando rompono le catene scompigliano tutta la società borghese e minacciano di morte la sua proprietà. Troppo angusti sono ormai i rapporti della borghesia per contenere la ricchezza creata da essi.

Come la borghesia supera le crisi? Un po' distruggendo forzatamente molte energie produttive, un po' conquistando nuovi mercati e sfruttando più radicalmente gli antichi. Che ne segue? Che essa prepara crisi più violente e generali, diminuendo i mezzi di rimediarsi.

Le armi con cui la borghesia abbattè il feudalesimo ora sono volte appunto contro di essa.

Ma la borghesia non soltanto fabbricò le armi che la uccidono; ha creato anche gli uomini che le porteranno — i moderni operai, i proletari.

Nella stessa proporzione in cui si sviluppa la borghesia, cioè il capitale, si sviluppa anche il proletariato, l'attuale classe operaia, che vive finché trova lavoro e trova lavoro finché questo conserva la facoltà di aumentare il capitale.

Gli operai, costretti a vendersi al minuto, non sono che una merce come un'altra, e perciò esposti a tutte le vicissitudini della concorrenza, a tutte le oscillazioni del mercato.

Il lavoro dei proletari, con l'estendersi del macchinismo e della divisione del lavoro, ha perduto ogni carattere di indipendenza e quindi ogni attrattiva per l'operaio, il quale diventa un accessorio della macchina dal quale non si esige che un'attitudine estremamente semplice, monotona, e facilissima ad acquistare.

Il costo di un operaio si limita perciò ai mezzi di sussistenza necessari

a mantenerlo in vita ed a perpetuarne la razza. Il prezzo di ogni merce, e quindi anche il prezzo del lavoro, è uguale al suo costo di produzione. Così più il lavoro si fa ripugnante, più ribassano le mercedi.

Più ancora: quanto più si sviluppano il macchinismo e la divisione del lavoro, cresce anche in proporzione la somma del lavoro, o con l'aumento degli orari e del lavoro richiesto in una data misura di tempo, o della celerità delle macchine, ecc.

(continua)

## Congresso Nazionale Socialista

Il Congresso Nazionale del Partito è convocato in Bologna nei giorni 8, 9, 10, 11 aprile prossimo. L'ordine del giorno fissato dalla Direzione comprende i seguenti oggetti:

1. Relazione della direzione. Parte politica (relatore *Varazzani*), Parte amministrativa (*Zambianchi*).
2. Relazione del Gruppo Parlamentare (*Costa*).
3. Relazione sull'*Avanti!* (*Ferri*).
4. Azione del Partito in rapporto;
  - a) al problema ferroviario (*Nofri*)
  - b) al problema tributario (*Bonomi*);
  - c) al problema commerciale (*Soldi*);
  - d) al problema meridionale (*E. Ciccotti*);
  - e) alla legislazione sociale specialmente in relazione. 1. con l'Ufficio del lavoro; 2. col Contratto di lavoro; 3. con la Cassa nazionale di Previdenza; con l'Ispettorato del Lavoro, Cassa di maternità ecc. (*G. Murialdi*).
  - f) all'indirizzo del Governo e alle Istituzioni (*L. Bissolati* e *A. Labriola*).
5. Organizzazione del Partito e azione relativa (*G. Zibordi* e *E. Guarino*).

In seguito a richieste pervenute alla Direzione da diversi Circoli e compagni, e in conformità dell'art. 9 del vigente Statuto, sono stati aggiunti all'ordine del giorno riferito sopra, questi oggetti.

1. — Il partito Socialista e la organizzazione economica del proletariato industriale ed agricolo (rel. *Chiesa* e *Montemartini*);
2. — Il Partito Socialista e la Massoneria;
3. — La calata in Italia dei congregazionisti francesi e l'atteggiamento del Partito Socialista;
4. Il Partito Socialista e il problema della scuola primaria e secondaria.

Per lo svolgimento e la discussione di questi ultimi oggetti non si presenteranno al congresso relazioni stampate. I relatori riferiranno verbalmente. Si potranno tuttavia stampare e distribuire le conclusioni, purchè i relatori le inviino in tempo utile alla Direzione. Quanto alla nomina dei relatori stessi, notiamo che per il 1. oggetto rimangono quelli già designati per il Congresso di Imola; per gli oggetti seguenti la Direzione

sceglierà fra quei compagni che eventualmente si proponessero, e in caso di mancate proposte designerà i relatori essa medesima.

### Norme Regolatrici Del Congresso Nazionale

1. Le Sezioni avranno diritto a un rappresentante per ogni 100 soci o frazione di 100 soci iscritti;
2. Le Sezioni, per essere ammesse al Congresso, dovranno essere iscritte da almeno tre mesi prima della data del Congresso stesso (e cioè non oltre il 7 gennaio) e in corrente coi pagamenti delle quote alla Cassa centrale;
3. Saranno ammessi al Congresso anche quei Circoli secessionisti o autonomi che risultino già costituiti all'epoca dell'ultima adunanza della Direzione (8 9 dicembre u. s.) e che abbiano fatto adesione al Partito entro il dicembre;
4. Le Sezioni e i Circoli che intendono partecipare al Congresso dovranno notificare la loro adesione e il nome del loro rappresentante — o dei loro rappresentanti — non più tardi del 25 marzo;
5. Per ogni rappresentante è fissata una tassa di lire tre da versarsi anticipatamente (e cioè non più tardi del 25 marzo p. v.) alla Cassa centrale del partito;
6. Ogni rappresentante non può votare che per una sola Sezione; ed esso deve essere membro effettivo del Partito.
7. Nelle votazioni per appello nominale il voto sarà plurimo, e cioè i delegati delle singole Sezioni disporranno complessivamente di tanti voti quanti saranno i soci delle Sezioni stesse che risulteranno iscritti al termine del mese di dicembre.

Le adesioni al Congresso e le quote relative, e le eventuali proposte dovranno essere indirizzate alla Direzione del Partito Socialista Italiano — Roma — S. Claudio, 57.

### Ai Corrispondenti

*Scriveteci spesso, ogni settimana, se potete: ma breve, breve, breve. Scrivendo a lungo non fate che procurare un grande fastidio ai compilatori del giornale che dovranno ridurre le vostre corrispondenze.*

*Si è stabilito che nessuno scritto, per nessuna ragione, deve sorpassare certi dati limiti. Dunque, giacchè le vostre corrispondenze devono apparire brevi, non fatele lunghe. Un consiglio pratico: non adoperate lettere, ma cartoline: risparmiate anche la spesa ed evitate il cestino.*

### Er Congresso de li Cavalli

(DIALETTO ROMANESCO)

Un giorno li cavalli  
Stuff de fa er servizio  
Tiennero un gran commizio de protesta.  
Prima parlò er cavallo d'un carretto:  
— Compagni! Si ve sète messi in testa  
De mijora' la classe,  
Bisogna arivortasse a li padroni.  
Finora semo stati troppo boni  
Sotto le stanghe de la borghesia!  
Famo un complotto! Questo qui è er momento  
D'arubbaje la mano e fasse sotto!  
Morte ar cocchiere! Evviva l'anarchia!  
— Colleghi, annate piano,  
Strillò un polledro giovine  
D'un principe romano —  
Che' si scoppiasse la rivoluzione  
Io resterebbe in mezzo a un vicioletto,  
Perchè m'ammazzerebbero er padrone.  
Io direbbe piuttosto  
De presentà un progetto ne la quale...  
— O dia micchi gras tibi, è naturale!  
— Disse un morello che da ventun'anno  
Stracinava er landò d'un cardinale. —  
Ma si ce fusse un po' de religione  
E sant'Antonio nostro c'esaudisse... —  
L'uomo, che intese, disse: — Va benone!  
Fintanto che 'sti poveri cavalli  
Vanno accusi d'accordo,  
Io faccio er sordo e seguito a frustalli!

Trifussa

## Vita Brindisina

### Propaganda

Ricordiamo ai compagni ed amici che martedì sera, alle ore 7,30, nel locale in Piazza S. Dionisio 20, continuerà la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno del prossimo congresso nazionale.

Sarà trattato il *comma*: Il Partito socialista e la *questione meridionale*.

S'intende che è ammesso il contraddittorio; ma non per questo mangeremo vivi coloro che vorranno tacere, perchè i socialisti non sono come certi forcaioli anarchici, che condannano il genere umano alla discussione coatta...

### X Marzo

Nell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, un gruppo di repubblicani depose una corona di fiori sulla lapide che in piazza Sedile ricorda il grande agitatore.

Ciò riportando a titolo di cronaca, auguriamo che per l'avvenire tali doverose commemorazioni siano fatte in forma più degna.

Con l'accordo di quanti, malgrado ogni differenza di scuole e di parte, sentono il debito di gratitudine verso i grandi che lottando per la libertà prepararono il fecondo terreno, necessario allo svolgersi delle odierne lotte per la civiltà, le commemorazioni non riusciranno soltanto un vano rimpianto al passato, ma saranno sprone ed incitamento per l'avvenire.

Ciò diciamo non certo per muovere rimprovero alcuno, ma per rammentare che il Partito socialista di Brindisi appunto perchè rigidamente intransigente maggiormente sente devozione verso coloro che mai piegarono ad opportunismo di sorta.

Ed auguriamo che il proletariato brindisino non sia messo da parte quando proprio sentirebbe il dovere di rendere omaggio ai precursori delle nuove idealità per le quali combatte.

### Ai giovani socialisti

L'inerzia che per sì lungo tempo ha invaso le vostre volontà ha fatto allontanare dalla vostra mente lo spirito entusiasta della fede, rendendovi apatici e quasi incoscienti.

E, ben parecchie volte pregati di voler continuare, come prima in quell'attività tanto necessaria per la vostra educazione socialista, avete risposto in pochissimi compagni.

Il momento opportuno è giunto perchè voi possiate educarvi e prepararvi così a combattere gli alleati del capitalismo siano essi, sotto qualsiasi forma nascosti, clero o borghesia.

E voi, che nell'animo vostro sentite forte il sentimento di redenzione e di libertà, non dovete rimanere indifferenti ma compatti dovete unirvi alla falange del proletariato... e forti, coscienti e liberi proseguire il vostro cammino!

— Mercoledì 16 corr. alle ore 7 p. m. in piazza S. Dionisio n. 20, parlerà ai soci del Circolo Giovanile Socialista il compagno Cesare Alessandri sul tema *Il compito delle Giovani Guardie*.

Il Circolo Avanguardia Socialista

### Medici condotti

Ci pervengono continuamente reclami dalla povera gente che si lagna del negligente servizio che prestano i nostri medici comunali.

Ci si riferisce fra l'altro, che giorni sono il dott. Roncella passando da via del Seminario è pregato insistentemente dai vicini che visitasse una povera madre di famiglia gravemente ammalata, si rifiutò recisamente, par trovandosi

sopraluogo, dicendo che ne avessero fatto prima domanda al Presidente della congregazione di carità.

Noi domandiamo semplicemente all'egregio Dottore: e se intanto la donna moriva?...

### Prostituzione

Domenica scorsa furono per ordine di questo Commissario di P. S. visitate dal Dott. Longhi 25 prostitute clandestine, delle quali 10 furono trovate ammalate ed inviate all'Ospedale di Lecce.

Noi nel plaudire all'opera solerte del suddetto funzionario che così facendo cerca di tutelare la pubblica salute, non possiamo che biasimare i nostri amministratori che non sentono il dovere di interessarsi di un servizio sanitario così importante e che è rimasto di esclusiva competenza municipale.

## MARIO ASSENNATO

La famiglia del nostro compagno Avv. Felice Assennato veniva mercoledì mattina colpita da profondo dolore per la morte del padre **Mario**.

Un ufficiale di porto e professore di musica ed arte aveva dedicato i suoi ultimi anni, vissuti fra grinnunerevoli allievi che lo amavano paternamente.

L'accompagnamento funebre, solenne per il concorso spontaneo di tutti i cittadini, compresi i lavoratori che in massa accorsero, fu la sintesi che espresse tutta la vita dell'uomo buono, virtuoso e lavoratore instancabile.

La dimostrazione imponente, con la quale la intera cittadinanza si associò al lutto della desolata famiglia, dalle autorità a tutte le associazioni operaie, e di cui fu interprete efficace il consigliere comunale Antonio Calò nel mandare l'estremo addio alla salma, disse quale larga eredità di affetti abbia Egli lasciato.

A lui, che sebbene vecchio ma giovane ancora nell'anime comprese la nuova fede dell'ideale socialista, giacchè con interessamento e piacere seguiva incoraggiando le lotte del figlio che immensamente amava, vada il saluto di tutti i socialisti brindisini e del proletariato che fiori rossi sparsero sulla sua tomba.

La famiglia, commossa ringrazia per nostro mezzo quanti vollero associarsi al suo dolore, ed unirsi con lei nel rimpiangere la dolorosa perdita ed esprime la più viva gratitudine alla cittadinanza tutta, che in un indimenticabile slancio di affetto e di stima accompagnò all'estremo riposo il caro defunto.

Al nostro carissimo Felice Assennato — nell'ora triste del dolore — va il solido pensiero della famiglia socialista sempre unita nelle liete e nelle tormentose vicende della vita, con l'augurio che dall'opera assidua di valoroso ed instancabile combattente possa attingere lena per superare anche questa dolorosa prova.

L'Azione socialista

### Pubblicazioni raccomandate

**Enrico Leone** L'economia sociale in rapporto al socialismo L. 2,00

**Carlo Kautsky** La politica e le organizzazioni operaie L. 0,75

**I. Quay Cendre** La nazione armata L. 0,60

Casa Editrice **Libreria Moderna** — Genova — (Galleria Mazzini).

## MOVIMENTO OPERAIO

Alle Leghe, alle Cooperative ed ai Circoli socialisti del circondario di Brindisi ricordiamo d'inviare i rispettivi rappresentanti al Congresso indetto per domenica 20 marzo.

### Tra i Carbonai

Nel numero scorso riportammo senza alcun rigo di commento i particolari delle trattative scambiate fra la Lega carbonai ed il Partito socialista. Né commenti faremo adesso.

Come dopo il 5 febbraio, malgrado i calunniosi « proclami ai popoli » tacemmo, soffocando ogni nostro legittimo risentimento, così oggi, dopo la unanime deliberazione della Lega, non inalziamo inni di trionfo, né ricacciamo in gola le spudorate menzogne ai professionisti della bugia, che si erano affrettati a gridare ai quattro venti che « i socialisti erano stati espulsi dalla Lega ».

E la ragione di questo nostro contegno è logico.

Eravamo troppo sicuri allora che i carbonai sotto la spinta delle cose avrebbero ben presto fatto giustizia sommaria di un voto strappato loro, con arti subdole, perchè oggi dobbiamo in alcun modo commuoverci per il loro rinsavimento.

Le leghe operaie o saranno socialiste, in quanto esplicheranno la loro azione sul terreno della lotta di classe, e s'ispireranno alla tattica nostra; o snaturendo il loro carattere non saranno socialiste, ed in questo caso non vi è posto in esse per noi.

Quindi... niente trionfi nostri, ma persistente vittoria dell'idealità nostra, delle nostre teorie, sul campo della pratica quotidiana. Altri, per concludere, si rallegrino per le nostre apparenti sconfitte: noi siamo troppo sicuri dell'avvenire per cedere a scoraggiamenti o ad esaltazioni.

E ritorneremo quindi a prestare l'opera nostra alla classe dei carbonai.

Ma dobbiamo fare una pubblica dichiarazione.

La Lega, dopo un mese di *sciaccallite* ritorna a noi in condizioni non troppo liete.

L'opera dolorosa di dissoluzione compiuta in questo breve periodo ha prodotto i mali frutti che prevedevamo; e i colpevoli si sono ritirati astutamente in tempo, per sfuggire alla diretta responsabilità che pesa sulle loro spalle.

Non importa! Vuol dire che più arduo è il compito nostro; ma non ci scoraggeremo.

Se gli operai asseconderanno i nostri sforzi forse la Lega potrà ritornare allo stato primiero di floridezza.

Ma se ciò non fosse possibile, fino da oggi ai carbonai additiamo i veri colpevoli in quelli che fra essi hanno portata la disunione e la discordia.

### Lega Contadini

Mercoledì 9, in seguito a fulminea malattia, moriva il socio Francesco Lacerignola, di anni 23.

Era uno dei più intelligenti e volenterosi compagni, amato da tutti per le sue ottime qualità di cittadino e di lavoratore. Ed i compagni vollero dargli l'ultimo attestato di affetto accompagnandolo in massa all'ultima dimora. Al mesto tributo si associarono molti amici e una rappresentanza del Partito socialista.

In nome della Lega il comp. Alessandri al largo di Porta Leccese pronunciò un breve discorso, deplorando la immatura fine, che ha tolto alla classe un oscuro, ma fervido combattente per l'ideale della emancipazione.

Ai desolati genitori l'espressione sincera del nostro cordoglio.

### Ferrovieri

In seguito allo svolgimento della discussione parlamentare in merito alla legge sul riposo festivo, i Ferrovieri di Brindisi inviavano i seguenti telegrammi:

« Presidente Consiglio Ministri

« ROMA

« Ferrovieri di Brindisi, riaffermando il loro diritto al riposo settimanale richiesto persino dall'interesse pubblico, protestano contro proposta che escluderebbe dal beneficio della legge una così numerosa classe lavoratrice ».

« Deputato Cabrini

« ROMA

« I Ferrovieri di Brindisi associandosi alla protesta della classe contro l'esclusione dal beneficio della legge sul riposo settimanale, confidano nella vostra energica azione.

Gruppo Ferrovieri »

## CORRISPONDENZE

### da S. Pietro Vernotico.

(Ortica) Divagammo per una settimana sperando poter pubblicare integralmente qualche deliberazione della Giunta dei tempi di Filauri I: sperando che il Segretario Comunale commuovesse in favore della cosa pubblica, ma l'ottimo, il **D. Carmelo** fu irremovibile ed a stenti ci fece leggere la deliberazione che da sola è tale a essere *peculante* il più onesto dei Filauri, i tempi, passati e futuri, e questo l'onore **D. Carmelo** lo sa e fa dell'ostruzionismo obbligando chiunque voglia copia di ciò che è documento pubblico a richiederla legalmente e cioè su carta da L. 2,40 e coi relativi diritti. Vedremo se su tanto ha ragione. Del resto pur non potendo dare al lettore il testo integrale di questo capolavoro, ne daremo il punto ed un cenno storico-spiegativo.

Regnando Filauri I, nell'inverno 1900-01 la plebe moriva di fame. Le cucine economiche funzionavano sotto la direzione del sovversivo Presidente (in allora) della società Operaia, la Giunta Comunale elargiva piccoli pecuniari soccorsi prelevandoli dal fondo del bilancio, quando nel paese si vociferò che erano pervenuti dei sussidi dal re, se ciò fosse vero o falso non si poté assodare, anche perchè passarono per reali quelli elargiti dalla Giunta.

Venne la bella stagione, scomparve la crisi col ricominciare dei lavori della terra, la plebe stanca di lavoro era sazia di pane, dimenticò il passato famelico disagio, tutto fu dimenticato.

Ahi lasso! Ai primi di Maggio la Prefettura domandò a Filauri I se una tale lettera raccomandata dal Ministero di Casa reale diretto a lui Sindaco, con entro un profumato vaglia di L. 200, fosse andata perduta.

Pronto l'onore re dei progetti falsi, elencò tutti i sussidiati dalla Giunta, dal fondo del bilancio, vi aggiunse qualche onesto operaio che patendo, all'epoca dei sussidi la fame, nulla aveva chiesto e nulla aveva ottenuto, munito l'elenco del suo autografo e lo spedì al Prefetto, tranquillizzando così la coscienza del suo portafogli.

Ahi, ah, ah! Il Prefetto tornò indietro il caritatevole elenco, richiedendo per tutti i sussidi la deliberazione della Giunta! *Quattro!* Che fare?...!

Filauri convoca la Giunta espone il fatto, cerca giustificare la sua onesta condotta, dichiara che di sussidi ne aveva dati al di là delle L. 200 reali, impiora la sanatoria! La giunta recisamente rifiuta, non volendo tenere il sacco a chicchessia, ed il momento per il povero Filauri diventa critico! Che fare?...!

Quello che fece lo saprete domenica prossima.

### da Orbetello.

Nel Collegio di Grosseto. — Questa grande e spopolata zona della Maremma Toscana, può essere orgogliosa di tradizioni nobi-

lissime, e può ripromettersi un avvenire altrettanto fulgido e bello, pur cambiando completamente direttiva.

Ivi il biondo Eroe di Caprera trovò ai suoi tempi fortunosi, ospitalità, aiuto, e soldati pieni di baldanza e di fede.

Ivi, contro tanti pigmei decorati o galionati, si è sempre voluto che, al Castello, facesse seguire la sua voce dotta, buona ed onesta, entro il Consesso Nazionale, il mite Ettore Socci.

Sorsero però i pionieri generosi da Grosseto Roccafederighi, Tatti, Massa-Marittima, Giuncarico, Orbetello ecc.; da un capo all'altro del collegio, cioè, e fra i pericoli della reazione imperante, in mezzo a difficoltà gravissime, con fatica inenarrabile; ma con fede sentita; gettarono il seme della nuova idealità di giustizia, da conseguirsi colla solidale azione dei proletari sul terreno rigido della lotta di classe.

Lo scopo venne raggiunto. Sorsero ovunque circoli ed organizzazioni economiche, e nell'aprile del 1902, a Grosseto riuniti al 5.º Congresso, 23 sezioni socialiste, comprendenti circa ottocento iscritti, proclamarono un candidato proprio, nel nome dell'operaio Cesare Alessandri, intagliatore in legno.

Questi per altro, chiamato poco dopo a portare la sua intelligente operosità a Gallipoli, per l'organizzazione politica ed economica di quei lavoratori del mare e del campo, con riguardoso pensiero credè suo dovere di rassegnare le dimissioni; dimissioni che, con l'unanime rincrescimento, vennero accettate al Congresso ultimo, tenuto questo pure a Grosseto, nei giorni 28-29 giugno 1903.

Degno successore di Alessandri, e come lui genuino rappresentante del lavoro, venne nominato, però al Congresso suddetto, a candidato politico il tipo-rafo Romolo Sabatini di Roma, il quale accettò, subito, buon milite dell'idea, l'incarico oneroso.

Cosicchè alle prossime elezioni politiche, l'odierna situazione complessa del collegio si delinea come segue:

L'uscitore Ettore Socci, forse suo malgrado costretto a ripresentarsi nell'agone, riceverà certo i voti di tutti i vecchi amici, e forse qualcuno di essi degenera, dei repubblicani, numerosi nell'alto collegio; e di qualche sincero democratico.

Il candidato socialista, otterrà il suffragio esultante di tutti i lavoratori coscienti e dei trasfughi dalla borghesia, che si son fatti un culto dell'ideale umano di civiltà che ci guida.

Il candidato delle sinecure e del privilegio, sotto l'egida del governo e del suo appoggio immorale e col nome di monarchico quale che sia, scaturirà certamente, per avocare sul suo nome i voti di tutti i latifondisti, i benpasciuti, i parassiti e gli incoscienti o cattivi del luogo.

Le armi sue saranno la corruzione e la violenza; ma niente ci spaventerà, il baluardo nostro essendo la verità e la giustizia.

Chi vincerà la lotta?

A noi poco importa l'esito transitorio di una fase fatale durante il luminoso cammino che dovrà condurci a sicura vittoria. Noi siamo superiori agli alchimisti elettorali, che non spingono lo sguardo più oltre del computo preventivo o riasuntivo di voti che più o meno genuini escono da un'urna spesse volte impura. Noi soli siamo lieti che la prossima lotta ci offra un mezzo più intenso di propaganda e che ci dica quante coscienze buone, ancorchè sconosciute, anelano con noi al trionfo del bene comune, per poscia, quale che sia l'esito, riprendere con maggior lena il lavoro. *Cadmo.*

**da Torre S. Susanna.**

(Limotto) — Per non confondersi colla Federazione dei partiti popolari, qua s'è costituito — o meglio — si spera costituire un così detto partito popolare???

I cittadini Torresi sanno che la Federazione è composta di radicali, repubblicani, e socialisti. Sanno anche che i cappocchia del sullodato partito popolare — in tentativo di formazione — sono degli elementi liberali..... alla Sonnino, che è composto di sostenitori di stati d'assedio, di leggi capestro, di distributori di piombe per gli affamati e di tante cose allegre...

con le quali la buon anima del Governo Pelloux deliziava la nostra Italia.

I cittadini di Torre sanno che nella Federazione v'è un programma, il quale suona altamente — rivendicazione del diritto intellettuale, morale ed economico della classe lavoratrice.

Inoltre, dalla Federazione è lontana la succhionite; anzi si addita al popolo quali siano i rimedi per abbattere tale morbo schifoso. Tutto ciò lo sanno i cittadini di Torre; anzi in ultima analisi hanno capito qualche cosa di più. Cioè a dire, che i tamburi sono stati surrogati dall'appetitoso anderivono dei così detti interessati... per l'ordine pubblico... i quali non solo hanno il compito di picchiare alla porta dei cittadini per chiamarli a raccolta, ma hanno il dovere di subire certe iniezioni per indi poi slanciarsi con maggiore lena e coraggio da buoi..... ad insultare con parole triviali e scorrette cittadini assenti.

Noi loderemmo i nostri egregi personaggi... se in cambio di tali metodi incivili e retrogradi, si servissero della stampa, accusando ed assumendone la piena responsabilità dell'accusa. Solo con questo metodo che vi consigliamo attuare, darete campo agli accusati di difendersi; al popolo il comprendere chi sia dal torto chi sia dalla ragione; solo così si civilizza la massa e la si educa; solo con questo metodo civile non procreare mai più solo così toglierete le discordie intestine che da anni e anni imperano in questo Comune.

**da Oria**

Grazie all'attiva propaganda dei compagni si è costituita finalmente la Lega fra i calzolari. E come sempre avviene al sorgere di una organizzazione operaia, non sono mancate le critiche più o meno stupide degli eterni avversari di ogni progresso; né le ascose manovre per impedire il lavoro di risveglio fra una categoria di operai, così sfruttati continuamente, come i calzolari.

Ma questi inani sforzi non faranno altro che incoraggiarci nell'opera nostra, che ha il solo scopo di assicurare a coloro che oggi lavorano e soffrono, un avvenire migliore.

Alla Lega dei calzolari intanto il nostro cordiale augurio.

**AD UN LIBELLISTA**

*Il famigerato Capitano boum! boum! colpito sul vivo, è andato in bestia; per vendicarsi scaraventa addosso ai socialisti brindisini una valanga d'ingiurie e d'insinuazioni postribolari.*

*V'ha gente, la cui lode offende e l'ingiuria onora; lasciamo quindi che l'epilettico grafomane di Lecce eserciti il suo nobile mestiere di scribacchino per conto della cricca clericale moderata, con il plauso solidale dell'eroe del macao, e passiamo oltre.*

*Ma poichè egli — abituato a giuocare sull'equivoco — potrebbe spingere la improntitudine fino a dare ad intendere ai suoi lettori che lo temiamo, soltanto perchè non sprecheremo oltre nè tempo nè spazio per un mascalzone ed un pazzo di siffatta risma, alle sue reclamistiche sfide alla Santini rispondiamo per la prima ed ultima volta:*

*— Se avete coraggio, dimenticate per un istante di essere uno sfrontato leguleio, uso a rasentare il codice penale senza incappare nelle reti, non nascondete la vostra innata vigliaccheria sotto gli abili giri di frasi alla don Basilio: specificate i nomi.*

*Se ciò non farete, gli onesti avranno il diritto di qualificarvi un ignobile libellista a tariffa, od un irresponsabile da manicomio. Ci siamo spiegati?*

**Posta della Direzione.**

B. Marradi - Orbetello — Attendo il prossimo articolo. A te e agli altri compagni scriverò fra breve: adesso manca anche il tempo!

P. Monaco - Oria — Grazie delle buone notizie. Presto qualcuno di noi verrà costà. Procura intanto che le Leghe mandino i rappresentanti al Congresso di Brindisi, il 29 corrente.

A. Bonsanti - Orbetello — Buono l'articolo; andrà il prossimo numero, perchè questa settimana ne abbiamo già altro sul medesimo argomento. Saluti a tutti.

Circolo Socialista - Ostuni — Procurate che nessuna delle vostre Leghe manchi al Congresso Circondariale.

L. Andriani - Francavilla — Dal « Ranello » di Lecce apprendiamo con piacere che i socialisti di costà invitano conferenzieri quasi-anarchici « in segno di solenne protesta contro i falsi socialisti di Brindisi »?! Che roba è questa? — Guardate piuttosto di venire domenica al Congresso circondariale... fate la migliore cosa.

Sezione Socialista - Cesario — Bravi figliuoli, continuate così, e il Dio dell'anarchia vociferante vi tenga nella sua santa custodia. — Ma non potreste mandarci il vostro autentico ritratto? Vorremmo farne delle cartoline illustrate....

G. Ricci - Torre S. Susanna — Va bene; faremo quanto richiedi. Saluti a tutti.

R. Sabatini - Roma — A te ed a S. risponderò dopo il Congresso circondariale del 20, per potervi dare una sicura risposta. Ma la previsione è che nessuno dei socialisti della provincia di Lecce cederà a certe debolezze....

Hai veduto? Anche qui siamo in lotta con gli archetti: ma roba da ridere!! Saluti da tutti i compagni.

S. Locarno — Scrivete appunto al deputato V. presso il quale il noto messere tentò un ricatto di 500 lire! Vero anche l'altro ricatto alla cantante, ma non ne ho ancora i particolari.

Adesso lavora a un tanto la riga....

**Posta dell'Amministratore**

L. C. - Latiano — Non posso spedirvi più le 20 copie settimanali.

C. S. - Mesagne — Pregovi rispondere subito alla mia cartolina. Il vostro debito sino al N. 7 è di L. 7,35 che vi prego rimettermi.

Lega Contadini Oria — Voi fino al N. 7 dovete L. 2,45 che vi compiacerete rimettermi.

A. Pallini S. Vito — Capitando qui, vi prego farmi una visita.

G. Guglielmi - S. Pietro — Il sig. G. Latilla, da voi datoci per abbonato, ci respinge il giornale dopo il 7º numero — Perché?

L'Amministratore avverte tutti gli amici incaricati della vendita del nostro giornale, che per regolarità d'amministrazione, desidera chiudere i conti mensilmente.

**LE NOSTRE MUNIZIONI**

Il nostro giornale ha il nobile orgoglio della povertà, perchè è il vessillo sventolante dell'innúmero esercito degli umili, dei sofferenti, dei poveri. E chiede aiuto ad essi e per essi.

Ognuno contribuisca a rafforzare la base; nella sottoscrizione permanente passi la tangibile volontà che ire di nemici e persecuzioni del fisco non possano indebolire neppure un minuto l'azione socialista esplicantesi nella libera stampa.

Date munizioni ai soldati della nuova idea.

Giovanni Semeraro salutano Benedetto Minò L. 0,40  
Per una mortificazione fraterna » 0,30  
U. Sormani e Biscaglia, ritornando dal sacro Nilo, innegiano all'azione » 0,80

F. Calò, Venesio, Sormani, Biscaglia, G. Calò, in casa di quest'ultimo, salutano il caro amico G. Lorandi e rammentando Spinadin » 0,50  
A. Flora pel dissipato equivoco » 0,15  
Am. Bruno ringraziando e salutando G. Vallone » 0,20  
E. Venesio soddisfatto che il N. 7 dell'azione abbia dato una risposta al Sig. Raff. Cioffi » 0,25  
Su proposta Ricci, in occasione della venuta dei Compagni Polmone e C. Cappelli, augurando prosperità al proletariato » 0,70  
Il Compagno Ricci » 0,25  
C. Castellano, Cassiere Lega Contadini, saluta il Comp. Nerone » 0,15  
V. Facecchia ringraziando e salutando la Comp. A. Delviso » 0,10  
all'azione » 0,45  
Alcuni compagni congratulandosi dell'arrivo del Compagno A. D. reduce dal Transvaal » 0,50  
G. Vallone accettando il Consiglio del Compagno Alessandri » 0,30  
Alcuni Compagni congratulandosi con Di Paola!!! » 0,35  
V. Vallone salutando la Compagna C. Iaccarini » 0,20  
Per la pace fatta fra i lavoratori della Ditta Dini, nella Lega Metallurgica » 1,05  
A mezzo C. Spagnoletto, fra amici al Casale, guardando gli insorti di Makallè » 1,00  
Alfredo Vallone salutando il fratello Fifi » 0,10  
Fra ferrovieri di Brindisi, raccolte dal Compagno Folgerio in una bicchierata, bene augurando all'azione socialista » 2,45  
A. Calò salutando i Compagni di Feltre, Lentini o Mel » 0,30  
T. A. salutano A. Nasone partente pel Transvaal » 0,10  
Carmela Iaccarini restituendo il saluto alla Compagna V. Vallone » 0,25  
Anima lunga ricordando a T. Polmone la rubrica « Munizioni » » 0,20  
C. Capozza salutando il Compagno M. Bassi » 0,10  
Guido, piccolo Socialista » 0,05  
Anima lunga pregando Gavroche di spronare i poltroni ad una vita più attiva » 0,20  
Ateo, stigmatizzando l'azione commessa a danno del nostro caro Comp. Di Paola, al quale gli raccomanda la calma sprezzante » 0,50  
Igemelli Colombo salutando il fratello Teodoro » 0,30  
M. Piccoli, associandosi, lo prega di non dimenticarsi dell'azione » 0,20  
Longhi per un saluto » 0,20  
Diversi, gridando a sproposito » 0,53  
Fra Compagni, dimenticando un Cappotto » 0,70  
C. Spagnoletto, brindando al Compagno Borghesio » 0,10  
Avanzo bicchierata Borghesio » 1,20  
Fra alcuni Compagni ammirando i Tonin della Democratica » 0,50  
Fra Compagni, offrendo un Bouquet di Cavoli.... » 0,52  
Anima lunga diventando francese » 0,10

Totale L. 16,25  
Somma precedente L. 223,61  
Totale L. 239,86

**Dott. LEUCIO LONGHI Medico-Chirurgo**

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle e venereosifilitiche — dalle ore 11 alle 12.  
Piazza Angeli N. 8, piano terreno.

**Si cerca un quartino di tre o quattro camere e cucina, possibilmente con ortale o terrazza.**

**Si cerca vasto locale terreno, per uso di laboratorio.**

Dirigere offerte all'Amministrazione del giornale — via Ferrante Fornari N. 22 bis.

Cesare Alessandri, direttore responsabile  
Brindisi 1904 — Tip. G. Durano